

L'orologio zoppo

musica di G. Piazza



ovvero: storia di un orologio un po' particolare

Questo brano di Giovanni Piazza si presta ottimamente per un *suoniamoci su...*[®] tematico.¹

Gli spunti melodici gradevoli, la presenza discreta ma determinante della cellula sincopata, l'uso di elementi percussivi che evocano chiaramente tic-tac e suonerie rendono questo brano un supporto assai funzionale nel momento in cui si voglia proporre alla classe - in modo un po' diverso dal consueto - l'inflazionato tema dell'orologio.

Il brano è in 4/4 e, dopo una breve introduzione ritmica che allude subito al ticchettio dell'orologio, si sviluppa proponendo nell'ordine:

un 1° elemento del tema A, accompagnato da uno strumento a percussione (temple-block) nel quale i bambini riconosceranno facilmente l'elemento più caratteristico (e - possiamo dire - più 'amato') dell'orologio

Andantino garbato

¹ La proposta è riconducibile a quella, da me già pubblicata nei materiali O.S.I., che utilizzava come base musicale *The Syncopated Clock* di L. Anderson.

Un 2° elemento del tema A, nel quale tace il temple-block e si apre una breve fase melodica, distensiva e rilassante:



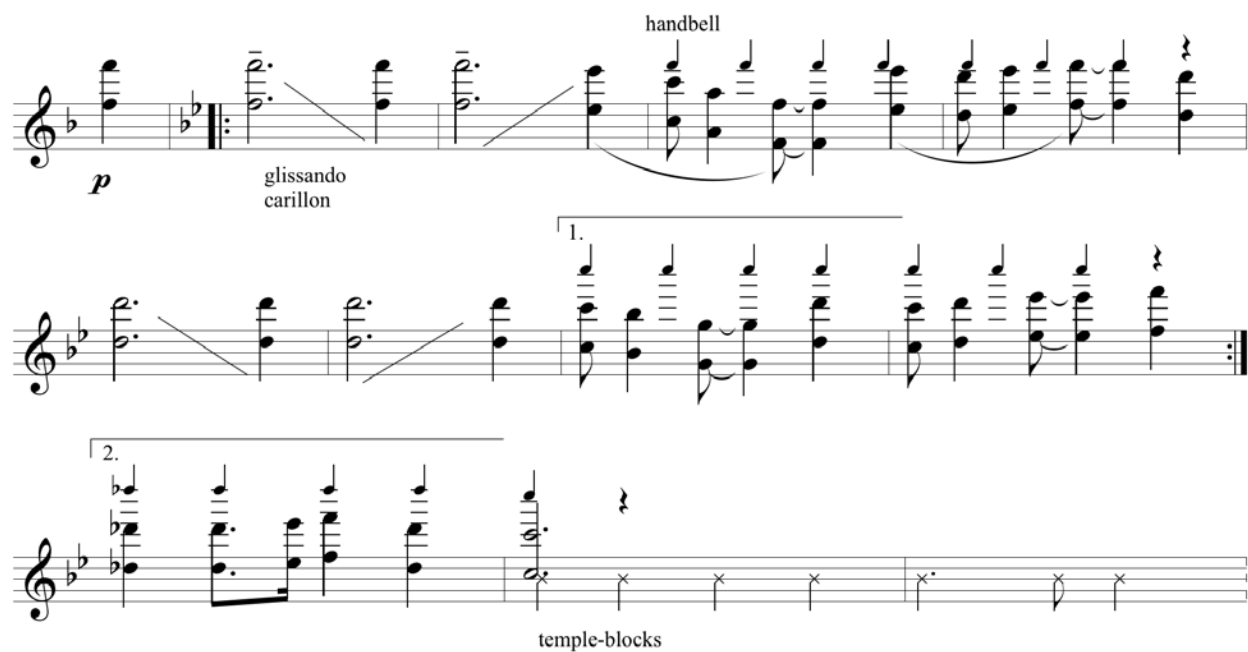
Il ritorno del 1° elemento del tema A:



Un passaggio modulante che conduce al 2° tema:



Un 2° tema del quale fanno parte elementi che alludono chiaramente a una qualche "orologeria" (glissando di carillon, colpi ribattuti di triangolo), seguendo un andamento ritmico di facile esecuzione:



La ripresa del tema A con conclusione variata e coda, che chiude in modo accattivante il tutto:



Il fatto che il brano sia strutturato per episodi mi ha dato l'idea di inventarmi un racconto da condividere con i bambini, sul quale essi possano intervenire sia suonando, sia immaginando qualcosa da esprimere tramite un 'disegno' nell'aria. Regalando loro in tal modo il sano piacere di gustarsi - suonando e animandosi - una storia raccontata. Come è - d'altra parte - per l'intera impostazione di questo libro, che riprende la pratica didattica ormai assai diffusa e consolidata del *suoniamoci su...*® in una modalità innovativa: e cioè a partire da una serie di narrazioni che alimentano l'ambientazione fantastica - e non esente da risvolti ironici - delle musiche, non limitandosi al puro e semplice 'suonare con' l'uno o l'altro autore.



Per cominciare...

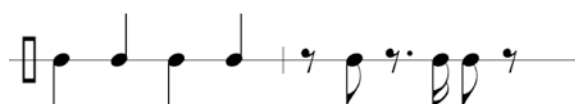
Si dispongono i bambini seduti per terra in cerchio, ognuno con un paio di legnetti e un triangolo davanti a sé. L'insegnante si siede anch'egli nel cerchio e comincia a raccontare la storia...

Tema A
1° elemento

Oggi voglio raccontarvi la storia, breve ma intensa, di un orologio. Non è un orologio come tutti gli altri, perché... cosa fanno, bambini, tutti gli orologi? *(si ascoltano le varie risposte dei bambini, tra le quali arriverà quasi da subito il tradizionale "tic toc")*. Certo! Tutti gli orologi del mondo fanno "tic toc" e anche il nostro orologio lo fa *(imitando l'insegnante sperimentare diverse volte questa onomatopea ritmica, prima con la voce, poi con le mani ed infine con i legnetti, chiedendo fin da subito ai bambini di alternare i colpi tra un'estremità e l'altra dello strumento)*.



Ma... ogni tanto inciampa, ha come una specie di singhiozzo, e quindi, invece di ticchettare regolarmente, produce uno strano "tic ...toc toc" *(ripetere il ticchettio concludendolo con l'elemento sincopato che chiude la frase musicale: qui, per a dare il senso della durata effettiva di questo intervento, sarà bene effettuare la sequenza dei legnetti rispettando il corrispondente numero di battute della musica)*.

Tema A
2° elemento

Questo orologio ha poi anche un altro difetto: a volte si perde nel suo mondo, nei suoi ricordi di gioventù, e sogna ad occhi aperti le avventure passate, tutti gli orologi che ha conosciuto durante la sua vita... voi bambini quali tipi di orologio conoscete? *(arriveranno le risposte più disparate, dal tradizionale orologio da polso, a quello a cucù, da quello del campanile della chiesa e quello digitale... si raccoglieranno i singoli interventi chiedendo a ciascuno di "disegnare" nell'aria, con i propri legnetti, la forma dell'orologio che ha pensato)*. Ecco: proprio a questi pensava il nostro orologio...

Ripresa
tema A 1°
elemento

Poi però si ricorda quale era il suo compito, e torna subito a ticchettare: tic toc, tic toc, tic toc... *(si suona di nuovo l'intera sequenza dei legnetti, come prima, rispettando il numero corrispondente delle battute del brano)*.

Passaggio
modulante

Ma l'orologio non produce soltanto il ticchettio: a richiesta, può anche mettere in funzione la propria squillante suoneria... *(sostituire i legnetti con i triangoli: al momento dell'esecuzione definitiva, la sostituzione dovrà avvenire evitando quanto possibile di fare rumore)*.

Tema B

Perché bisogna pur dire che il nostro è proprio un bravo orologio: tutte le mattine suona la sveglia per gli abitanti della casa *(si sperimentano una serie di suoni prodotti all'interno dell'angolo superiore del triangolo, muovendo il battente orizzontalmente e più velocemente possibile - tremolo - per ottenere l'effetto 'sveglia'; successivamente si sperimentano suoni prolungati, lasciando vibrare il triangolo dopo ogni percussione)* e dato che è proprio bravo e gentile, suona anche sette colpi per ricordare che ora sia *(si prova poi più volte l'intera sequenza: 2 tremoli - durata 3 quarti - sull'angolo superiore esterno dello strumento + 7 colpi/pulsazione e pausa)*.

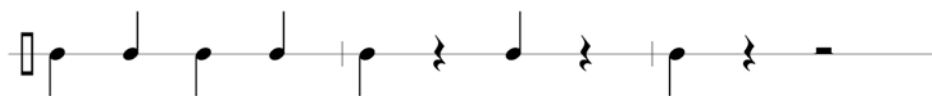


Ma siccome oltre ad incepparsi e sognare ad occhi aperti è pure distratto e dimenticone, l'ultima volta che batte il numero delle ore, ne batte 5 anziché 7...



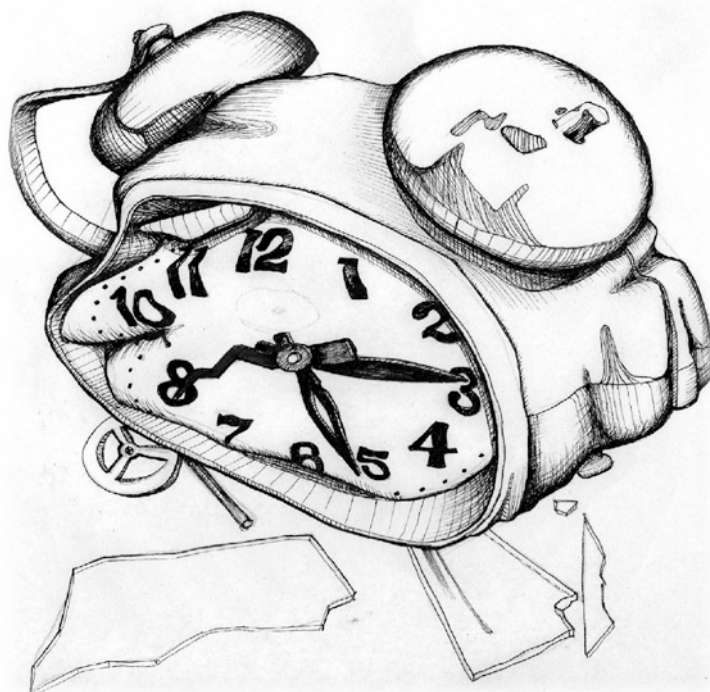
(N.B.: ho inserito questa variante dei 5 colpi finali - anziché 7 - così da avere il tempo di posare il triangolo e riprendere i legnetti per suonare la ripresa del tema iniziale).

Ma... oggi è arrivato alla fine della sua carriera: dopo aver ticchettato regolarmente il nostro strano orologio produrrà i suoi tre ultimi colpi, lenti, solenni, finali... *(si suonano i regolari tic toc seguiti dal ritmo conclusivo del brano)*.



... Perché poi succede qualcosa di imprevisto: gli ingranaggi impazziscono, le molle saltano (*mimare le diverse azioni liberamente, in base alla propria sensibilità ed al proprio modo di essere. N.B.: si abbia cura, nel narrare, di porre un certo rilievo emotivo al crescendo dell'azione, poiché esso deve preparare al gesto finale della storia*) e l'orologio si spacca in mille pezzi! (*lanciare alle spalle i legnetti, come avverrà poi sull'accordo conclusivo della coda. Ricordarsi perciò, pensando alla realizzazione di questa attività, di scegliere uno spazio adeguato per l'esecuzione di tale gesto! Anche se, naturalmente, si avrà subito cura di contenere qualche 'finale' troppo espansivo....*)

Inizia quindi l'esecuzione della musica registrata, alla quale si accompagna l'intervento dei bambini.



12 - COLLANA DIDATTICA OSI - CDO-033

temple-blocks

ff

mf Legnetti

1. 2.

Disegnare in aria, con i legnetti le forme degli orologi

Legnetti

glissando carillon

Cambiare i legnetti con i triangoli facendo meno rumore possibile *p* Triangoli

1. 2.

temple-blocks

Riprendere i legnetti Legnetti

1. 2.

gli ingranaggi impazziscono la molla si rompe

temple-blocks

lanciare i legnetti dietro le spalle

Obiettivi dell'attività

- sviluppare la capacità immaginativa;
- seguire adeguatamente una narrazione per realizzare correttamente una sequenza ritmico-strumentale;
- produrre semplici ritmi;
- sperimentare la sincope.

Possibili sviluppi dell'attività

- sostituire l'uso degli strumenti con la body percussion e la voce;
- realizzare il tutto, o una parte, in movimento nello spazio, apportando le modifiche necessarie, anche su proposte dei bambini;
- inventare un'altra storia.

Prerequisiti

- saper tenere (più o meno) la pulsazione: chi è ancora incerto acquisirà una maggiore capacità di sincronizzarsi con l'insieme proprio attraverso questa esperienza;
- possedere un minimo di manualità con gli strumenti ritmici impiegati (legnetti e triangoli).

Nota Bene

Il tipo di linguaggio usato, in questa come nelle altre narrazioni, è volutamente semplice, colloquiale e forse, a volte, ripetitivo, ma lo ritengo adeguato ed efficace per bambini di 6-7 anni.